

L'allarme. Confindustria e Unioncamere preoccupate per il calo del manifatturiero. Male le vendite

Economia in picchiata: anno da dimenticare

■ Il manifatturiero toscano ha avviato in affanno il 2008. Secondo il rapporto di Confindustria e Unioncamere, nei primi tre mesi dell'anno la produzione ha fatto segnare un -0,9% e gli ordinativi interni registrano un calo dell'1,6% e quelli dall'estero dell'1,2%. Il fatturato registra una modesta crescita, appena lo 0,5%, ma se si considera l'aumento dei prezzi alla produzione (+3%), le variazioni reali del volume d'affari precipitano del 2,5%. La frenata riguarda anche le imprese di grandi dimensioni, mentre si avverte la maggiore dinamicità (+0,7%) delle medie aziende. Tra i settori, i più colpiti restano il tessile-abbigliamento (-3,3%) e il pelle-cuoio-calzature (-2,1%), ma nel primo trimestre dell'anno vanno male anche la chimica-farmaceutica-gommaplastica (-2,2%) e i prodotti non metalliferi (-2,6%). «Siamo preoccupati, anche alla luce di un generale peggioramento nel quadro macroeconomico», commenta il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini mentre per la presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi «si è aperto un nuovo periodo di difficoltà per l'economia toscana».

UN ALTRO dato negativo per la provincia di Firenze arriva dal commercio. Per il 2008 si prevedono dati fortemente negativi per le vendite. Lo rivela l'analisi dell'Osservatorio della Confesercenti fiorentina. «Siamo di fronte a una tendenza dell'intero comparto molto negativa - ha dichiarato il presidente Confesercenti Nico Gronchi - che conferma l'andamento al ribasso già evidenziato nel primo trimestre del 2008» Da qui a fine anno, continua Gronchi, «le vendite saranno inferiori a quelle dello stesso periodo dello scorso anno, ma, di fatto, su valore decisamente negativo se considerate a valori reali. Prevediamo, inoltre, sulla base del trend congiunturale un forte rallentamento anche per il settore turismo».



E POLIS

► **Economia toscana in calo**